

VIGONOVO Una folla di amministratori e cittadini al Consiglio in piazza per chiedere l'interramento della linea Dolo-Camin

Appello alla Regione per bloccare "Terna"

L'ITER

Manca solo il sì del Ministero

Perla Marafin

VIGONOVO

C'erano tutti nel consiglio comunale allargato a Vigonovo: i sindaci (o vice) dei dieci comuni della Riviera e di Saonara con i rispettivi consiglieri comunali, i rappresentanti della Regione, i componenti di associazioni e di comitati per la salvaguardia ambientale, oltre a moltissimi cittadini. Questa partecipazione trasversale ha confermato una presa di posizione netta nel volere l'interramento della linea elettrica Dolo - Camin, elettrodotto che invece la società «Terna» ha progettato in forma aerea. «Con il decreto di compatibilità del progetto - spiega Leonardo Galenda, sindaco di Vigonovo - ora rimane solo l'autorizzazione del ministero allo Sviluppo economico per dare il via definitivo. Siamo intervenuti con il ricorso al Tar Lazio. Ricordiamo l'accordo che è stato fatto per la riqualificazione di Vallone Moranzani - continua - zona in cui è previsto l'interramento dei fanghi e dell'elettrodotto, la Riviera

vuole essere considerata con uguale rispetto. Chiediamo l'intervento della Regione alla quale proponiamo di sostenere un'intesa locale assieme ai Comuni». Così, se durante i vari interventi si è parlato di «serata storica per la Rivie-

ra del Brenta», forse per la

I COMITATI

«Il ricorso al Tar è solo l'inizio»

prima volta davvero unita su un tema decisivo per il futuro dell'area, a più riprese è stato anche richiesto l'intervento diretto del presidente Luca Zaia e di tutto il consiglio regionale. Nella stessa direzione pure gli esponenti regionali: Giovanni Furlanetto, Lucio Tiozzo, Bruno Pigozzo, Carlo Alberto Tesserin e Gennaro Marotta, i quali hanno confermato il loro impegno nel coinvolgimento immediato della Regione nella vicenda. Di forte impatto l'intervento di Adone Doni e di Antonio Draghi, dei comitati di salvaguardia ambientale. «È inaccettabile il baratto tra la realizzazione della camionabile e l'interramento dell'elettrodotto - afferma Doni - il ricorso al Tar è solo il primo passo nella lotta». «La Riviera ha una sua identità - conclude Draghi - non è un semplice corridoio di collegamento».

I COMUNI



Un fronte unico per salvare il territorio

